



Rebecca Ortu, studentessa del Liceo Di Vittorio, ha vinto l'argento ai campionati internazionali del Mediterraneo

Descrizione

La sua nascita vede l'apporto di due imperi dell'Estremo Oriente, il cinese e il giapponese, al punto che la stessa primogenitura rimane controversa: dal monastero di Shaolin, tempio del buddismo cinese, il karate che ancora non si chiamava così passò nell'isola di Okinawa assumendo nuovi caratteri che rispecchiavano la tradizione e la filosofia locale. In Italia sarebbe stato introdotto solo alla metà del secolo scorso grazie ad un marinaio di ritorno dall'Oriente. Da arte per pochi adepti, il karate si è presto trasformato in sport popolare con la nascita di miriadi di federazioni che testimoniano un interesse crescente da parte di giovani e adulti. E moltissime sono le competizioni e manifestazioni sportive dedicate a questa disciplina. Fra le più importanti il Campionato del Mediterraneo giunto alla 30ª Edizione che ha visto sul podio Rebecca Ortu, studentessa della V AFM dell'Istituto Superiore Giuseppe Di Vittorio, allenata dal maestro Francesco Ortu: una meritatissima Medaglia d'argento nei 55 kg, utile anche per la qualificazione ai Mondiali che si stanno svolgendo a Jesolo, per la prima volta in Italia. Siamo felici e orgogliosi di questo successo ha commentato la Prof.ssa Marta Sottile, Docente di Francese della studentessa non solo perché riguarda una nostra allieva, ma anche e soprattutto perché dimostra che è possibile conciliare una passione vissuta a livello agonistico con gli impegni legati alla scuola. Senza dimenticare l'insegnamento più importante: la necessità, nella vita, di una rigida disciplina che da un lato consente di raggiungere i traguardi più alti e dall'altro permette di coltivare i propri talenti unendo il dovere al piacere. Le arti marziali, ha ricordato la Prof.ssa Bruna Calato, Docente di Scienze Motorie e Referente del Progetto Studenti Atleti Alto Livello hanno raggiunto in Italia numeri importanti con circa 400.000 praticanti. Si tratta di discipline dall'alto valore formativo perché riescono a promuovere valori quali il rispetto dell'avversario e la lealtà. Per noi Docenti si tratta di una sfida educativa importante perché siamo tenuti a proporre programmi personalizzati e innovativi che assicurino a questi studenti la possibilità di conciliare nel miglior modo possibile le performance agonistiche e il diritto allo studio. Complimenti alla nostra studentessa e in bocca al lupo per le prossime competizioni!